

MARTEDÌ
31. GENNAIO 2012

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



ANNO XV
N. 30
€ 1



Il granchio peloso nella foto di

Filippo Ioni

Un ospite inatteso davanti all'obiettivo della Gian Neri: è un crostaceo degli abissi

Il granchio peloso è il facchino del fondale

Il mare è calmo e anche se il freddo è pungente il gommone dei Ragazzi della Gian Neri è sempre pieno, specialmente nell'ultima immersione dove le aspettative erano tante. L'obiettivo era ambizioso: documentare una conchiglia del tipo *Euspira* e un granchio, probabilmente un *Medorippe lanata*, individuate nel corso di precedenti immersioni in cui però la visibilità era scarsa.

Arrivati sul punto scopriamo, nostro malgrado, che il colore dell'acqua è pessimo ed è presente una fortissima corrente. Come da procedura scendo in immersione per verificare le condizioni

“Sotto la stella marina c'è un granchietto che se lo scarrozza zampettando sulla sabbia”

del fondo e per assicurare la cima di discesa e risalgo entusiasta, sul fondo la corrente non si avverte e la visibilità è fantastica.

Io ed il mio compagno d'immersione iniziamo subito le ricerche sulla sabbia, ma della conchiglietta non c'è traccia. Un po' delusi eravamo in procinto di torna-

re verso gli abituali scogli quando scorgiamo uno strano guscio di cozza in movimento. Mi fermo e vedo anche che una stella marina, all'apparenza morta, si muove innaturalmente; guardandoci bene notiamo che sotto alla cozza e alla stella c'è un granchietto che se lo scarrozza zampettando sulla sabbia come un facchino indaffarato durante un trasloco. E' il granchio facchino peloso, proprio come me lo ricordavo, piatto zampe lunghe, peloso e ricoperto di limo. Dall'alto si notano solo tre zampe per lato, caratteristica peculiare perché l'altre due paia sono piccolissime e le usa non per camminare, ma

per portarsi appresso il fardello. Questo granchio viene segnalato un po' in tutti i mari italiani, ma non è facile incontrarlo per i subacquei dato che preferisce viere in fondali limacciosi dai 30 a 100 metri di profondità e si mimetizza ricoprendosi di limo e portando oggetti sul dorso.

Scatto tante foto, chissà quando mai avrò ancora l'occasione di vederlo, poi, una volta sul gommone e dopo un tè caldo che ci ha scongelato le labbra, festeggiamo la soddisfazione di aver documentato un nuovo avvistamento per i Ragazzi della Gian Neri.

Filippo Ioni